

mato circa l'invasione in qualche regione del dannoso lepidottero.

PRESIDENTE. L'onorevole Camillo Mancini ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

MANCINI CAMILLO. Sono grato all'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta e potrei quasi dichiararmi sodisfatto; solo mi duole e mi meraviglia che della grave infezione, che ho segnalata, non siano pervenute notizie al Ministero di agricoltura, perchè coloro che perlustrano, anche soltanto in ferrovia, l'Italia in questo momento, se hanno un po' di esperienza, si accorgono subito della immane infezione che ha colpito i nostri meleti per effetto della invasione della tignola, contro la quale disgraziatamente poco o nulla i nostri agricoltori hanno fatto.

Certo poco può fare anche il Ministero di agricoltura una volta che tanto poco fa contro la invasione delle cavallette, di cui ci siamo occupati nei giorni scorsi, per difetto di mezzi di cui invece vorremmo che fosse maggiormente provvisto; ma ad ogni modo credo che qualche cosa potrebbe fare.

Potrebbe anzitutto richiamare l'attenzione delle scuole agrarie e delle cattedre ambulanti di agricoltura, perchè illuminino gli agricoltori sul grave pericolo che incombe sui meleti a causa della tignola, giacchè, non provvedendosi, tra due o tre anni, essi saranno tutti devastati.

E poichè ho facoltà di parlare, voglio raccomandare al sottosegretario di Stato per l'agricoltura di sollecitare il ministro delle finanze a mettere a sua disposizione i mezzi di difesa contro questi parassiti.

Un mezzo efficacissimo è l'estratto fenicato di tabacco, la cui vendita dovrebbe essere affidata anche alle rivendite delle private, ribassandone naturalmente il prezzo, perchè gli agricoltori possano averlo a loro portata; un altro rimedio, che si è sperimentato ed ha dato risultati veramente efficaci, è l'arseniato di soda del quale sarebbe bene diffondere lo spaccio.

Comunque, ho voluto richiamare l'attenzione del ministro di agricoltura sui gravissimi danni che porta l'invasione della tignola, danni che, come ripeto, sono visibili da tutti, anche perlustrando l'Italia in ferrovia, in quanto i meleti si vedono completamente riasi perchè invasi da questi parassiti.

Occorre adottare il provvedimento di

bruciare i nidi, le borse dove si raccolgono le larve di questo insetto, occorre in una parola estirpare il male perchè altrimenti andremo incontro ad un grave disastro.

Mi raccomando quindi perchè il Ministero di agricoltura, per mezzo di una circolare, voglia almeno richiamare l'attenzione dei suoi dipendenti sopra questo flagello che affligge l'agricoltura.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Camillo Mancini al ministro delle finanze « per sapere se a modernizzare la istituzione non abbia in animo di escogitare l'introduzione dell'elemento elettivo anche nella Commissione centrale delle imposte dirette ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze. L'onorevole Mancini vorrebbe modernizzare la Commissione centrale delle imposte dirette.

La frase è di grande attualità, quindi, in materia fiscale, collocheremo l'onorevole Mancini tra i modernisti, ma non tra quelli che sono scomunicati.

Egli desidererebbe che nella Commissione centrale fosse introdotto l'elemento elettivo e in massima nulla ci sarebbe in contrario se essa decidesse su elementi di fatto.

Ma all'elemento elettivo si è fatto gran parte nella formazione delle Commissioni mandamentali e provinciali, perchè esse hanno il compito di accertare nei singoli casi se l'agente delle imposte sia o meno caduto in erronei apprezzamenti di diritto o di fatto ma soprattutto di fatto, e questo elemento elettivo è necessario in quanto, essendo in gran parte del luogo, conosce le condizioni dei contribuenti.

Ma davanti alla Commissione centrale delle imposte dirette non si fa questo lavoro: essa giudica unicamente con criteri di diritto per vedere se è stata bene o male applicata la legge.

Non è più questione di decidere se vi siano stati errori di estimazione nell'apprezzamento del reddito dei contribuenti od in altre questioni di puro fatto, ma è questione di agire come magistrati, come giudici, che dicano se quella legge era applicabile sì o no, e se è stata applicata secondo le forme e le norme stabilite.

E del resto, onorevole Mancini, anche quando si accettasse la sua idea (che del resto è discutibile) di rendere elettiva una parte della Commissione centrale, conver-